

11 - La forza



Visconti



de Paris



Vieville



Belga



Renano



Marsiglia



Marsiglia - Svizzera



Marsiglia - Italia



Piemontese arcaico



Piemontese intermedio



Piemontese



Piemontese



Besançon



Epinal



Milanese



1JJ



Ferrara



Bolognese



Minchiate arcaiche



Minchiate tarde



Siciliano

Nei tarocchi più antichi sembra che Ferrara abbia preferito celebrare la forza morale, al contrario di Milano che preferisce celebrare quella fisica.

Infatti la *Forza* nei tarocchi ferraresi è rappresentata da una donna che spezza una colonna, un'allegoria per indicare che la forza (morale) è più potente di qualsiasi cosa (la colonna in pietra).

I tarocchi milanesi adottarono la figura di un uomo con la clava che combatte un leone. È la rappresentazione della prima delle 12 fatiche di Ercole, quella in cui l'eroe abbatte il leone di Nemea che non poteva essere ucciso da nessuna arma.

Ercole fu perciò costretto prima a stordirlo con la sua clava e poi ad ucciderlo usando solamente le sue mani. Dopo questa impresa Ercole usò la pelle del leone per coprirsi e con questo abito è solitamente raffigurato.

Probabilmente la scelta di questa allegoria è un omaggio alla famiglia regnante a Milano nel periodo in cui furono disegnati i tarocchi. Infatti Muzio Attendolo Sforza era stato soprannominato Sforza (cioè "forza") e aveva adottato questo appellativo come cognome. E quale rappresentazione, meglio di quella di un uomo che abbatte a mani nude una belva feroce, poteva dare l'idea della forza fisica?

Quasi tutti i tarocchi standard hanno mantenuto il leone nella figura, una belva cui una figura apre le fauci con le mani, iconografia adottata già nel *tarot de Paris*.

Nel tarocco *tarocco svizzero 1JJ* è invece un uomo che combatte, a mani nude, con un leone.

La donna con la colonna è rimasta nel *tarocco bolognese*, nel *tarocco siciliano* e nelle *minchiate*.

Nel tarocco ferrarese si vede chiaramente che la donna sta spezzando la colonna, mentre nelle versioni successive la donna è appoggiata alla colonna, come in posa per un ritratto, o ne tiene sul grembo la metà superiore.

Nel tarocco bolognese la figura, forse maschile, regge una picca. La colonna si vede solo a metà per cui non è chiaro se sia intera o spezzata.

Questo non è chiaro neppure in un antico mazzo a figura intera del 18° secolo.



Le due figure, la donna con una colonna che sta spezzando o portando sulle spalle, e quella con la donna che apre le fauci a un leone sono note nell'arte.

Facevano parte della simbologia corrente all'epoca della nascita dei tarocchi.



Fortitudo - incisione di J. Mathan - secolo 16°

Rilievo tomba di Clemente II - cattedrale di Bamberg - 1247